

# MILANO FINANZA

1 Aprile 2006

MILANO FINANZA

15

**AFFARI ALL'ESTERO** Dopo il periodo buio degli anni '90 e a due anni dalla trasformazione in spa, la società del Tesoro che garantisce le imprese italiane nel mondo ha archiviato il miglior bilancio della sua storia. Distribuendo 300 milioni e...

## Sace riporta a casa 3 mld

di Andrea Ducci

**Q**ualcosa è cambiato. I corridoi luminosi e gli avvolgenti open space dove lavorano quasi 400 dipendenti sono la prova che il nuovo corso è definitivamente avviato. Ma prima ci sono voluti uno scandalo che travolse il top management, un quasi commissariamento alla fine degli anni 90 e l'impegno di due presidenti di peso come Mario Draghi e Lorenzo Bini Smaghi per rimettere in carreggiata la Sace. L'ex ente, specializzato nelle coperture assicurative per le imprese che operano all'estero, trasformato in spa nel 2004. Un lavoro che ha dato i suoi frutti. Basta chiedere al Tesoro, ancora azionista al 100% della società, che lo scorso ottobre si è

preso 256 milioni di euro di acconto sul dividendo dell'esercizio. Niente male per un ex ente che ha faticato per anni nel tentativo di chiudere i bilanci in pareggio e che da qualche mese ha ottenuto il rating AA2 di Moody's.

Del resto, il 2005 è stato un anno fuori dell'ordinario anche per l'attività che ha consentito di recuperare crediti per 3 miliardi di euro. Insomma, un introito inaspettato per il direttore generale, Alessandro Castellano, ex banker di Mediobanca, e Giorgio Tellini, amministratore delegato del gruppo che ha sede a pochi passi da Fontana di Trevi. In dettaglio, nel 2005 Sace ha segnato un cash flow positivo derivante dai recuperi politici di 3,1 miliardi di euro. I paesi che

hanno deciso di onorare il loro debito con la società italiana sono stati soprattutto la Russia, il Perù, la Bulgaria e la Nigeria. L'accordo con il governo di Mosca è nato in seguito alla decisione russa di estinguere in anticipo un credito da 2 miliardi di dollari, che Sace vantava nei loro confronti. In parte si tratta di una fetta dei crediti che nel 2004 il ministero del tesoro aveva ceduto proprio a Sace per 1 miliardo di euro. Un'operazione che dopo il prepagamento russo dei mesi scorsi ha consentito alla società di incassare una plusvalenza. Già, perché Mosca ha liquidato i crediti al 100% del valore nominale, ma Sace li aveva incamerati da via XX Settembre a valori di mercato. Per la stessa ragione anche i recuperi operati nei confronti di Perù, Bulgaria e Nigeria (complessivamente la divisione di Sace, di cui è respon-

sabile Michael Ron, ha riportato a casa un altro miliardo di euro) hanno generato delle plusvalenze che impatteranno positivamente sul bilancio. Non a caso, l'approvazione dei risultati consentirà al Tesoro di incamerare un ulteriore dividendo dopo l'acconto dei mesi scorsi.

Il business del gruppo, oggi strutturato anche attraverso le attività di Sace Bt (che opera nel breve termine) e Asedile (ramo cauzioni), ha chiuso l'anno con

performance superiori alla linea guida del piano industriale. Tradotto vuol dire che sono stati assicurati volumi per oltre 6,7 miliardi di euro e che il valore dei premi lordi ha sfiorato i 150 milioni di euro. Non solo. Sono migliorati anche efficienza e valutazione dei rischi, un impegno che ha consentito di ridurre del 40% gli indennizzi, diminuiti da 90 a 60 milioni di euro. Una delle priorità delle prossime settimane, oltre all'approvazione del bilancio, sarà l'individuazione dei diversi gestori che la società Mangusta Risk sta selezionando per conto di Sace. In ballo c'è la possibilità di garantirsi la gestione di 2 miliardi di euro in cassa alla controllata del Tesoro. Nel frattempo, sempre attraverso una gara è stata individuata Bnp Paribas come depositaria della liquidità di piazza Poli. Gli utili di Sace, così come per le altre compagnie di assicurazione, sono garantiti soprattutto dal buon andamento della gestione finanziaria e dal trading sui cambi. Il cosiddetto saldo tecnico, ossia il valore dei premi e dei recuperi depurato degli indennizzi, nel 2005 è stato positivo e ha segnato una crescita di oltre il 150% rispetto all'anno precedente, superando il tetto dei 100 milioni di euro. (riproduzione riservata)



Alessandro Castellano

**RECUPERATI I CREDITI DI RUSSIA, BULGARIA E PERU**